



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI ANCONA

www.caiancona.org

info@caiancona.org

MONTAGNATERAPIA



Mercoledì 17 ottobre 2018

Parco Regionale del M. Cucco

Da Coldellanoce all'Abbazia di Sant'Emiliano in Congiuntoli

Viene riproposta l'uscita del 19 settembre rinviata per maltempo

ITINERARIO: Dal paese di Coldellanoce, seguendo il s. 150, si sale fino alla Valle della Fratta. Si continua a salire su prati fino al M. Siere (823 m.), dalla cui cima si possono ammirare le principali cime dell'Appennino fabrianese. Sempre attraversando pratoni, si raggiunge quindi il paese di Pantana e, seguendo il s. 153, si raggiunge **l'Abbazia di S.Emiliano in Congiuntoli** (vedi note sotto).

DISLIVELLO: circa 650 m. in salita e 500 m. in discesa **DURATA:** ore 5 circa escluse soste

DIFFICOLTA': E= Escursionistica

ATTREZZATURA PERSONALE OBBLIGATORIA:

Scarponcini da trekking ed abbigliamento opportuno che tenga conto delle previsioni meteo.

ACCOMPAGNATORI:

Moreno Rubini (335.1209340) Rolando Nutricato (335.6944075)

RITROVO: ore 8,45 davanti ai cancelli dell'ex CRAS

PARTENZA: ore 9,00

I soci della Sezione disposti a collaborare sono pregati di contattare gli accompagnatori.

VIAGGIO: con auto proprie e con pulmini Asur.

Il Presidente

L'**Abbazia di Sant'Emiliano in Congiuntoli** è un [monastero benedettino](#) fondato nel [secolo X](#) sui confini del [Ducato di Spoleto](#), nel comune di [Scheggia e Pascelupo](#).

Edificato in territorio della [diocesi di Gubbio](#), al confine con la diocesi di [Nocera Umbra](#), su una lingua di roccia alla confluenza del fiume [Sentino](#) con il torrente [Rio Freddo](#), l'abbazia fu dedicata a uno dei martiri della [Numidia](#), Emiliano, soldato cinquantenne dell'esercito imperiale romano, ucciso all'epoca di Valeriano (253-260). Le sue reliquie furono portate

Sede: via Veneto 10 Ancona – 071.200466 - mercoledì e venerdì 18,30 - 20,00

a [Gubbio](#) nel sec. VI-VII da vescovi africani, fuggiti in Italia durante le persecuzioni [vandaliche](#). Ai più famosi martiri del gruppo, Mariano e Giacomo, è dedicata, invece, la cattedrale eugubina.

San [Pier Damiani](#) (1007-1072), priore del vicino [eremo di Fonte Avellana](#), afferma che San [Domenico Loricato](#) (morto nel 1060) gli chiedeva di ritirarsi frequentemente, per vivere da eremita, in un piccolo eremo non lontano dal monastero di [Congiuntoli](#). Si ipotizza che l'eremo in cui si ritirava san Domenico Loricato fosse quello di san Girolamo di Pascelupo, alle falde del [Monte Cucco](#).

Dei suoi abati conosciamo Pietro, che, nel luglio 1110, vendette poca terra in Varano a Pietro, abate di San Vittore alle Chiuse.

Un altro abate, Ugucione, il 19 maggio 1301 fu delegato a dirimere una vertenza tra San Vittore e la chiesa di Santa Maria di Colle. Il 5 novembre 1307 lo stesso abate Ugucione, assieme a Grazia, abate di San Vittore, fu nominato arbitro dai Comuni di Sassoferrato ed Arcevia per dirimere la loro vertenza sui confini.

Nel 1414 nel monastero di Congiuntoli erano rimasti 3 monaci; poco dopo, essendo restato privo di religiosi, fu dato in commenda: uno dei più famosi abati commendatari è stato il celebre Cardinale Bessarione detto il Niceno nella metà del XV secolo. Nonostante ciò pagava varie tasse.

Nel 1359 Sant'Emiliano pagò 60 fiorini; la stessa cifra pagò negli anni 1408, 1409, 1412, 1445 e 1448.

Nel '700 l'abbazia passò alla diocesi di Nocera e la chiesa era officiata dal parroco di Montelago di Sassoferrato che, nel 1930, cedette i suoi diritti al parroco di [Perticano](#).

Nel 1781 era commendatario il cardinale [Antonio Maria Doria-Panfilì](#) (morto nel 1821), della nobile famiglia eugubino-romana, e i suoi beni rendevano 600 scudi.

Notevole è la chiesa romanico-gotica a due navate; fino al 1906 adornavano le pareti dipinti di scuola riminese del sec. XIV, tra cui una Madonna con il bambino in braccio, un santo vescovo, santa Caterina di Alessandria e santa Lucia.

Fino agli inizi del '900 i vescovi raffigurati erano due, ma, con il distacco degli affreschi del 1906, uno è rimasto in luogo, mentre l'altro è stato portato nel museo romano di Piazza Venezia.

Si ipotizza che i due vescovi raffigurati siano i martiri africani della Numidia Secondino e Agapio. L'affresco, rimosso, è conservato nella [pinacoteca di Fabriano](#).

